

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 7 - 26 Luglio 2020

IL SETTIMO GIORNO

XVII Domenica T.O.
Anno A

Estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche

Dice Gesù: "Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". È cosa giusta che noi ci chiediamo: "Come questo potrà accadere?". La risposta non si trova sulla terra, non è nel cuore dell'uomo. La risposta è nei cieli santi. Essa è nello Spirito del Signore. Prima di tutto dobbiamo affermare che le cose nuove e le cose antiche riguardano tutte il mistero di Cristo Signore. Le sue origini sono dall'antichità e per noi l'antichità è una sola: la sua eternità che è senza inizio e senza fine. Il discepolo del regno di chi deve parlare? Chi deve estrarre dal proprio cuore? Sempre Cristo Gesù. Deve estrarre dal suo cuore il Cristo che è dall'eternità; il Cristo annunziato nella Legge, nei Profeti, nei Salmi; il Cristo che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria; il Cristo che ha dato compimento ad ogni Parola del Padre; il Cristo crocifisso, il nuovo tempio del Signore dal cui costato squarciato vengono perennemente l'acqua e il sangue; il Cristo risorto e asceso al cielo; il Cristo innalzato a Signore del cielo e della terra; il Cristo elevato dal Padre a Giudice dei vivi e dei morti; il Cristo nelle cui mani il Padre ha messo tutto se stesso.

Tutte queste cose sono antiche, sono tutte contenute nella Scrittura Santa, Antico e Nuovo Testamento. Quali sono le cose nuove? Sono tutte quelle contenute nella Tradizione della Chiesa, nel Magistero, nei grandi e piccoli Dottori e Maestri, nei Santi che hanno mostrato un'immagine sempre nuova di Gesù Signore. Ma tutto ciò

che è avvenuto fino ad oggi è già antico, perché si è compiuto. Quale sarà allora il nuovo di Cristo Gesù? Il nuovo è ogni ispirazione, illuminazione, mozione, conduzione dello Spirito Santo. È Lui che deve guidare Pastori e Gregge a tutta la verità di Gesù Signore. Quando Lui è nel cuore, sempre vengono estratte cose vecchie e cose nuove. Quando lo Spirito è assente dal cuore, si estraggono male le cose vecchie e male anche le cose nuove. Il segno che oggi in molti discepoli di Gesù vi è totale assenza dello Spirito Santo è dato dal fatto che si parla male di Cristo Gesù, non tanto per le cose nuove che sono pura fantasia e malsana immaginazione, molto di più per le cose antiche che vengono ridotte a grande menzogna da cuori nei quali regna il peccato.

Ognuno si chieda: traggo io dal tesoro del mio cuore le cose antiche di Cristo Gesù secondo verità? Quante delle cose antiche ho trasformato in parole vane perché private del loro vero contenuto? So che se tratto così le cose antiche per me non ci sarà alcuna possibilità di essere condotto dallo Spirito Santo a estrarre cose nuove? La rovina del mondo oggi è nel cuore del discepolo di Gesù. È un cuore privo, carente di Spirito Santo e tutto esso trasforma, modifica, altera, cambia. Senza le cose antiche vere mai potranno esistere le cose nuove vere. Madre di Dio, aiuta i tuoi figli perché si lascino colmare il cuore di Spirito Santo. Con Lui sempre si parlerà bene del Figlio tuo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Il mio Cristo

Per onestà, rispetto, amore, carità, giustizia verso ogni uomo, ogni discepolo di Gesù è chiamato a manifestare con descrizione dettagliata ogni verità del Cristo che Lui annuncia e nel quale fa professione di fede. Chi è il mio Cristo? È Colui che mi ha amato, ha dato la sua vita per me, mi ha scelto per essere suo ministro e amministratore dei suoi misteri. È Colui che ha vegliato sempre su di me e come mio Buon Pastore sempre è venuto a cercarmi, quando mi smarrivo, per riportarmi nel suo ovile, nel suo gregge, per pormi sotto la sua custodia e protezione per non essere sbranato e divorato dal male.

È Colui che mi ha nutrito sempre con la manna della sua Parola, del suo Vangelo, facendolo risuonare sempre nuovo al mio cuore. È Colui che sempre ha vegliato perché mai mi allontanassi dalla verità racchiusa in quella sua Parola che sembra ormai antica, ma che è più moderna e attuale di ogni pensiero che il mondo ancora neanche ha espresso, manifestato, concepito, perché neanche riesce ad immaginare.

Il mio Cristo è Colui che mi insegna che solo la sua è Parola di vita eterna, salvezza, redenzione, verità, giustizia, pace, santità, comunione, perdono. Solo la sua è Parola operatrice di grande misericordia. È tutto questo, purché si obbedisca ad essa senza mai venire meno. Il mio Cristo è Colui che mi dice quotidianamente che Parola e obbedienza alla Parola sono una cosa sola, mai se ne devono fare due cose separa-

te, distinte, contrapposte. Il mio Cristo è Colui che mi rassicura che finora non ho creduto invano, che la fede di ieri non è tramontata, che quanto Lui ha fatto risuonare fino al presente non è stato da Lui mandato al macero.

Il mio Cristo è Colui che mi attesta che Lui è lo stesso ieri, oggi, domani, sempre per sempre. Mi certifica che anche la sua Parola è la stessa ieri, oggi, domani, sempre per sempre. Non c'è variazione nella sua Parola. Non ci sono cambiamenti. Nella sua Parola non possono essere apportate alterazioni di nessun genere. Il Vangelo puro è uscito del suo

cuore e puro dovrà uscire dal cuore di chiunque lo voglia annunciare. Come esso va annunciato? Donando ad esso ogni obbedienza. Ogni Parola alla quale non si obbedisce è menzogna e inganno per il mondo. Oggi è questo il grande inganno perpetrato ai danni dei cuori. Non si obbedisce al Vangelo. Si annuncia il proprio cuore. Il proprio cuore annunciato lo si dichiara Vangelo.

Il mio Cristo è Colui che mi dice di perseverare a credere in ciò in cui finora ho creduto. Di amare la sua Parola come finora la ho amata. Di sperare come finora ho sperato. Di camminare come finora ho camminato. Il mio Cristo è il Cristo che non diviene mai moderno, mai si adatta al mondo, mai si sveste della sua verità, mai rinnegherà una sola sua Parola, mai cambierà il suo cuore, mai lascerà la sua croce, sempre starà crocifisso sulla croce del suo Vangelo. Il mio Cristo chiede a me, suo discepolo,

di rimanere anch'io legato alla croce del suo Vangelo, senza mai pensare di separarmi da essa. Mi chiede tutto questo perché Lui odia il male in ogni sua forma e manifestazione.

Il mio Cristo odia la menzogna, il disprezzo, il giudizio, la calunnia, la falsa testimonianza, ogni parola vana, ogni sentimento impuro del cuore, ogni inganno, ogni superbia e vanagloria, ogni ingiustizia perpetrata ai danni di Dio e del prossimo. Il mio Cristo chiede la somma purezza della mente, del cuore, dei sentimenti, della volontà, del corpo. Il mio Cristo vuole che ogni suo discepolo viva nel mondo manifestando tutta la potenza della sua luce, della sua carità, della sua divina ed eterna misericordia. Il mio Cristo chiede ad ogni suo discepolo di manifestare al mondo con le parole e le opere che Cristo Gesù è in Lui. Il Padre e Cristo una cosa sola. Il discepolo e Cristo una cosa sola. Il mio Cristo non può essere fatto prigioniero da nessuna struttura religiosa. Nessuna preghiera lo potrà mai contenere nel suo mistero. Nessuna pietà popolare lo potrà esprimere in pienezza di verità. Nessuna forma spirituale lo potrà mai esaurire. Nessun ordine e nessuna congregazione di religiosi potranno dire che il vero Cristo è il loro. Nessun Movimento o Associazione ecclesiale potranno affermare che essi hanno la pienezza di Cristo. Ogni discepolo di Cristo manifesta solo un piccolissima scintilla del suo mistero. Tutte le scintille del passato sono ancora solo una scintilla di tutto il mistero che avvolge Gesù Signore.



SE TU ASCOLTERAI...

Meditando il mistero della Vergine Maria

Il cuore del cristiano non è statico. Esso è afferrato dallo Spirito Santo e condotto a tutta la verità, aggiungendo ogni giorno verità a verità. Se il cuore cammina di verità in verità, anche la bocca deve aggiungere verità oggi a quanto proferito ieri. Se la bocca parla con la verità di ieri è segno che anche il cuore è nella verità di ieri. Se è nella verità di ieri, si attesta che lo Spirito non ha potuto né condurlo né muoverlo verso più grandi verità.

Perché iniziare un nuovo cammino di riflessione su tutto ciò che riguarda la Madre nostra celeste, lasciandosi guidare da tutte le preghiere che nella Chiesa si innalzano a Lei, iniziando dalle Litanie Lauretane? Una nuova riflessione è necessaria perché la Madre di Dio, la Madre nostra, è così alta nel suo mistero da non poter essere pienamente contenuta da nessun cuore. In più lo Spirito Santo nutre verso la Madre del Figlio dell'Altissimo un così grande amore che è talmente traboccante in Lui da voler con esso riempire ogni altro cuore. Più il suo amore trabocca e più il cuore di quanti amano la loro Madre celeste si riempie. Questo riempimento non solo mai si arresta, fa anche sì che il nostro cuore possa vivere per la Madre celeste un amore sempre nuovo e aggiornato.

È per questo grande mistero che vive lo Spirito Santo, che nella Chiesa del Dio vivente la lode per la Madre di Dio sgorga sempre nuova. Personalmente ho sempre sostenuto che ogni "Ave Maria" che si recita dovrebbe essere il frutto di questo amore sempre nuovo verso di Lei, amore rabboccato nel nostro cuore dallo Spirito Santo. Una "Ave Maria" che è solo ripetizione della precedente, attesta che il cuore non viene rabboccato dallo Spirito di Dio e l'amore per la Madre del Signore rimane come bloccato, senza alcun ossigeno. Poiché lo Spirito Santo agisce in noi nella misura in cui noi osserviamo i Comandamenti di Cristo Gesù, l'amore per noi verso la Madre di Gesù cresce nella misura in cui noi cresciamo in obbedienza al Vangelo, alla Parola del Figlio suo.

Una vita senza il Vangelo cui prestare ogni obbedienza è anche una vita senza conduzione dello Spirito Santo. Se siamo senza lo Spirito che ci conduce, il nostro amore per la Madre di Dio è solo una richiesta di grazie. Abbiamo bisogno di Lei per ottenere qualche beneficio e ci rivolgiamo a Lei con una preghiera fatta con le labbra, ma non certo con il cuore, perché in esso è assente lo Spirito Santo. La grazia possiamo anche chiederla e ottenerla

per la grande misericordia della Madre nostra, ma questo non significa che noi amiamo la Madre di Dio. Quando noi possiamo dire di amare veramente la Madre del Signore? Quando facciamo tutto ciò che Cristo Gesù ci dice. "Qualsiasi cosa Lui vi dica, fatela". Ecco il vero segreto dell'amore.

Più si obbedisce a Cristo in tutto quello che Lui ci dice, più si ama la Vergine Maria, più si può parlare bene di Lei. L'amore è la sola via della vera conoscenza. Senza la vera conoscenza di Lei, si diranno solo parole vuote, parole prive di amore, carenti di Spirito Santo e mai entreranno in un cuore. Ci aiuti la Madre di Dio a parlare di Lei con purissimo amore. "Dignare me laudare te, Virgo sacrata". Si può parlare bene di Lei per grazia ottenuta da Lei.

*La Madre nostra è
così alta nel suo mistero
da non poter essere
pienamente contenuta
da nessun cuore*

DAL POZZO DI GIACOBBE

La santità nella Chiesa è sempre nuova. Mai lo Spirito Santo ha messo la santità di ieri in un discepolo di Gesù di oggi. Ogni discepolo deve pensarsi otre nuovo nel quale deve sempre riversarsi il vino nuovo di Cristo Gesù. Più lui si lascia fare otre nuovo dallo Spirito Santo e più lo Spirito Santo può in abbondanza riversare in lui Cristo Gesù vino nuovo. Il mondo vedrà il cristiano otre nuovo con vino nuovissimo e se vuole potrà convertirsi a Cristo e credere nel suo Vangelo. Può perché vede la bellezza della luce di Cristo che brilla attraverso il suo discepolo. È questa la via della vera evangelizzazione: attrarre per luce sempre nuova che brilla nel cristiano. Madre di Dio, Angeli, Santi, otteneteci dallo Spirito Santo la grazia di farci otri sempre nuovi perché Cristo possa abitare in noi con tutta la potenza della sua novità.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

La fede rivelata coincide sempre con la fede creduta?

Fede creduta e fede rivelata non sempre coincidono. Spesso vi è anche sostanziale differenza. Per questo è sempre necessario verificare la nostra fede creduta con la fede rivelata. È quest'ultima la sostanza, la materia, il contenuto su cui innesta, si pianta la fede creduta. Abramo all'età di settantacinque anni viene chiamato dal Signore e invitato a lasciare la sua terra. Lui obbedisce. Riceve dal Signore una promessa: "Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione" (Gen 12,2). Il tempo passa. Abramo non ha figli. Il Signore vede l'afflizione di Abramo e lo rassicura. "Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia" (Gen 15,1-6).

Che significa che il Signore accredita ad Abramo la fede come giustizia? Significa che in virtù della fede che Abramo professa nel suo Signore, il suo Signore si obbliga per giustizia a mantenere ogni parola da Lui proferita. Se non realizza quanto ha detto, il Signore è ingiusto. Ma può il Dio che è giustizia eterna essere dichiarato ingiusto? Eppure questo è quanto sta acca-

dendo oggi ai discepoli di Cristo Gesù. Essi stanno credendo in un Dio ingiusto, in un Cristo ingiusto, in uno Spirito Santo ingiusto. Perché stanno credendo in un Dio ingiusto? Perché hanno una fede senza questa antichissima verità.

Spieghiamo bene ogni cosa. Il nostro Dio, che è il Dio di Abramo, che è il Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, è il Dio giusto per tre cose da Lui promesse. È il Dio giusto perché darà a tutti coloro che crederanno nel Figlio suo, che è la Discendenza di Abramo, la vita eterna. È anche il Dio giusto,

perché mai potrà dare la vita eterna a tutti coloro che si rifiutano di credere in Cristo Gesù.

Poiché oggi molti cristiani predicano e insegnano che la vita eterna è per tutti, si fa del Dio di Abramo, del Padre del Signore nostro Gesù Cristo, un Dio ingiusto. Perché questo Dio annunciato oggi da molti cristiani è ingiusto? Perché milioni e milioni di martiri hanno dato la loro vita per testimoniare la loro fede in Cristo Gesù. Lasciarsi privare della vita per andare in paradiso e poi predicare che il paradiso è

anche per coloro che si abbandonano ad ogni vizio, ogni infedeltà, ogni trasgressione dei comandamenti, fino ad uccidere: questo è indegno del nostro Dio. Siamo adoratori di un Dio ingiusto. Dio è anche giusto perché concede il perdono a quanti si pentono, si convertono, abbandonano la via del male, entrano nella sua Parola. Anche questa è verità del nostro Dio: "Lui non gode della morte di chi muore, ma gioisce quando il peccatore si converte e ritorna nell'obbedienza alla sua Parola". Ogni cristiano deve sempre conformare la sua fede creduta, la sua fede predicata alla fede rivelata che è universale ed è per tutti.

Ogni cristiano deve sempre conformare la sua fede creduta, la sua fede predicata alla fede rivelata che è universale ed è per tutti

NEL PROSSIMO NUMERO

Voi stessi date loro da mangiare

La mia Chiesa

Santa Maria

Cosa è la vera speranza e perché si dice che Abramo credette, saldo nella speranza contro ogni speranza?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

